

La voce della natura di Dio

“Udii la voce del Signore che diceva: <Chi manderò?> Isaia 6:8

Da L'impegno per l'Altissimo di O.Chambers

Quando parliamo della chiamata di Dio, siamo propensi a dimenticarci di un dato molto importante: la natura di Colui che ci chiama. Vi sono diversi richiami: quello del mare, quello delle montagne o dei grandi ghiacciai, ma pochi sono coloro che li odono. Il richiamo è l'espressione della natura da cui esso proviene e lo si può intendere solo se vi è una natura corrispondente. Il richiamo di Dio è l'espressione della natura di Dio, non della nostra.

Sono accenti della voce di Dio rivolti a noi personalmente, in qualche circostanza particolare per la quale è inutile chiedere consiglio ad altri. Allora si stabilisce tra la nostra anima e Dio una profonda comunione che noi dobbiamo mantenere. Il richiamo di Dio non è l'eco della mia natura, non sono le mie affinità e il mio temperamento che vanno presi in considerazione. Fino a che continuerò a riflettere sulle caratteristiche della mia personalità e ad occuparmi di quello a cui sono portato, non potrò mai sentire il richiamo di Dio.

Ma quando non metto ostacoli a Dio allora sono nella condizione in cui era Isaia. Passando per quella crisi tremenda egli si trovò ad essere in tale sintonia con Dio da poter intendere la sua chiamata, ricolta alla sua anima attonita. La maggior parte di noi non ha orecchi che per ascoltare se stessi e perciò non riesce a sentire nulla di quello che Dio dice. Per essere trasportati nella zona in cui si può udire il richiamo di Dio, si deve passare per un profondo cambiamento.

La chiamata di Dio non è una chiamata ad un servizio particolare; può darsi che lo interpreti in quel modo, perché il contatto con la natura di Dio mi ha fatto capire che cosa mi piacerebbe fare per Lui. Il richiamo di Dio è, essenzialmente, l'espressione della Sua natura; il servizio è l'azione che si sprigiona naturalmente dalla mia vita. Dio mi pone in relazione con Lui, per cui intendo la Sua chiamata e compio di mia spontanea volontà atti dettati da un puro amore per Lui. Servire Dio è il libero dono d'amore di una natura che ha udito il richiamo del Signore.

SOMMARIO	
LA VOCE DELLA NATURA	1
LA REDAZIONE	2
CI SCRIVONO	3
MEMORANDUM	4
DAL MALAWI ...	5/6
DALLO ZIMBABWE	7
CI SCRIVONO DA.....	8
CI SCRIVONO DA...	9
DONN E MUTILATE.....	10
NOTIZIE DAL MONDO	11
DAL NEPAL	12/13

Il servizio esprime ciò che si accorda con la mia natura; la chiamata di Dio esprime la Sua natura. Come conseguenza quando ricevo la Sua natura ed odo la Sua chiamata, la voce della natura divina risuona nella mia e le due lavorano insieme. Il Figlio di Dio rivela se stesso in me ed io Lo servo in tutte le circostanze della mia vita, per la mia devozione a Lui

Proposte di preghiera

Nazioni
ZIMBABWE
BOLIVIA
PALESTINA
ISRAELE
NEPAL



“Perciò anche noi, dal giorno che abbiamo ciò udito, non cessiamo di pregare per voi, e di domandare che siate ripieni della profonda conoscenza della volontà di Dio in ogni sapienza e intelligenza spirituale “ Colossesi 1:9

Fratelli
Fam. Paci Enzo Motta Vito
Bonanno Barbara Palazzolo Rosa
Fam.Russo Samuele Aresi Luca
Fam.Palmisano Antonio Torrone Rudy
Baffi Francesca Ciaccio Carmelo



La redazione

Carissimi amici della SMEI e del popolo di Dio, vogliamo sinceramente augurare a tutti voi un meraviglioso 2009 al servizio del nostro amato Salvatore Gesù Cristo!

Abbiamo fiducia che sarà meraviglioso, più dell'anno trascorso, perché siamo con Gesù! In mezzo alle prove e alle difficoltà troviamo sempre conforto e gioia nel Signore, come la Scrittura ci attesta: *“Perciò non ci scoraggiamo; ma, anche se il nostro uomo esteriore si va disfacendo, il nostro uomo interiore si rinnova di giorno in giorno. Perché la nostra momentanea, leggera afflizione ci produce un sempre più grande, smisurato peso eterno di gloria, mentre abbiamo lo sguardo intento non alle cose che si vedono, ma a quelle che non si vedono; poiché le cose che si vedono sono per un tempo, ma quelle che non si vedono sono eterne.”* (2 Corinzi 4:16-18). Possiamo essere oppressi da una leggera afflizione, possiamo renderci conto che il nostro uomo esteriore si va disfacendo... ma abbiamo lo sguardo rivolto alle cose che non si vedono... e che sono per noi. Abbiamo una cittadinanza nel cielo! Mi chiedo: sentiamo maggiormente il peso dei nostri problemi oppure lo smisurato peso eterno di gloria di cui siamo stati “caricati” per grazia?

Alcuni nostri fratelli stanno sentendo molto forte il peso delle afflizioni perché, come noi in certi momenti, affrontano difficoltà che sembrano insormontabili. Se poi pensiamo che le loro difficoltà sono dovute alla scelta di servire Dio in Paesi difficili per la povertà o la persecuzione, dovremmo sentire verso di loro un profondo rispetto e onorarli con tutti i nostri beni, o almeno una parte... (Galati 6:6). Stringiamoci con l'amore di Dio fra noi e intorno a quanti combattono per l'Evangelo. Preghiamo per gli operai nella messe e chiediamo a Dio di sospingerne altri (Luca 10:2); ma chiediamoci anche se noi siamo operai occupati o disoccupati. Ci sarà molto lavoro da compiere anche nel 2009. “Signore manda me e usati di me, ancora di più!”

mg

NEPAL

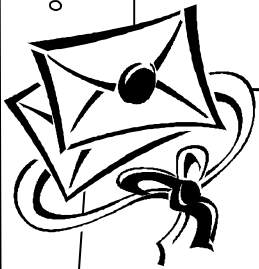
(22 dicembre 2008)



Caro pastore Enzo,

prego che tutti voi stiate bene e siate in buona salute, così come Signore sta benedicendo noi con la sua grazia e misericordia. Noi stiamo bene. Vi auguriamo Buon Natale e Felice Anno Nuovo per il 2009, nel felice ricordo della nascita del nostro Signore Gesù Cristo. Nel nuovo anno Dio possa servirsi di voi per benedire molte persone. Il sostegno in denaro che mi avete mandato, è stato interamente distribuito. Sono appena rientrato da Sarlahi, nel sud del Nepal, dove ho portato quanto destinato a loro ed dove ho raccolto le loro lettere, che ti ho inviato .A causa delle attività di questo periodo natalizio immagino che tu sia molto impegnato. Anche in Nepal tutte le chiese, piccole e grandi, sono occupate nei loro vari programmi. Sto andando a Gyaneshor, per seguire un gruppo nato dalla chiesa di Bhaktapur. Una volta al mese abbiamo un culto a Gyaneshor e io vado lì. Tutti noi terremo il nostro culto di Natale a Gyaneshor. Solon Karthak porterà il messaggio di Natale. Vi chiediamo di pregare per tutti noi. Anche noi pregheremo per voi. Scusami se mi sono dilungato in questa lettera. Che il Signore vi benedica abbondantemente.

Nel Signore, Hem Thapa



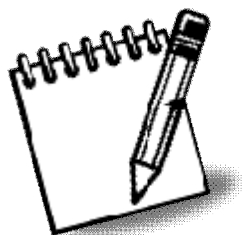
INDIA (24 Dicembre 2008)

Cari amici

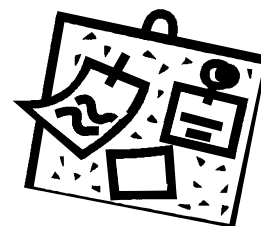
vi auguro un Buon Natale ed un prospero anno nuovo. Qui noi e i bambini stiamo bene. Vi siamo grati per il vostro aiuto e l'amore, che avete dimostrato per i nostri figli. Che le benedizioni del Signore siano con voi nel nuovo anno. Dio possa benedirvi, come dice la Scrittura: "Egli è lo scudo di tutti quelli che sperano in lui" (Sal 1-8:30) e " Il SIGNORE rivolga verso di te il suo volto e ti dia la pace" (Nm 6:26).

A nome dei membri della famiglia, dei bambini e del personale del MARIAMMA CHILDREN HOME sono molto lieto di formularvi i nostri auguri in questa felice occasione. In questo giorno speciale vogliamo augurare a voi ogni bene ed esprimervi la nostra sincera e sentita gratitudine per il gentile ed amorevole pensiero rivolto a noi. Che Dio vi benedica abbondantemente e che il vostro futuro possa risplendere di tutte le sue benedizioni e di felicità. I bambini hanno terminato il loro esame semestrale ed hanno 10 giorni di vacanza. I bambini sono molto entusiasti in occasione delle festività Natalizie, soprattutto perché ricevono nuovi abiti e regali. Sono inoltre molto felici di cantare, danzare e giocare per la festa organizzata a Natale. E noi dobbiamo fornire loro una cena speciale e organizzare un programma per la serata di festa. La speranza è che grazie alle vostre preghiere ed al vostro contributo i bambini possano celebrare questa festa con tanto divertimento.

Ancora una volta auguriamo a tutti voi un Glorioso Buon Natale ed un Anno Nuovo Felice e Benedetto. Con l'augurio di ogni benedizione da parte di Dio,
Rev Y. Ezekiah Ponraj e bambini



MORANDUM



- Q** Ricordiamo con urgenza a tutti i Soci missionari di versare la quota associativa relativa all'anno 2009 e, qualora vi fossero arretrati da versare, di mettersi in regola;
- Q** Nel prossimo mese di Febbraio contiamo di avere con noi il caro fratello Norman che, come ogni anno, verrà a visitare la chiesa di Catania;
- Q** La nostra XII assemblea Generale si svolgerà nei giorni 1-2-3 Maggio 2009, per l'occasione avremo il fratello Solon accompagnato probabilmente dalla moglie Rebecca. Altre informazioni arriveranno al più presto ma sin da ora vi incoraggiamo a riservare questi giorni per partecipare a questa benedetta attività che negli anni ha visto un crescendo di partecipanti;
- Q** L'iniziativa per il microcredito in Armenia procede alquanto. Grazie a Dio in seguito ad un mercatino di cose usate in buono state, è stato possibile raccogliere circa €400 che vanno ad aggiungersi alla somma già versata in precedenza per arrivare alla cifra di circa €1500. Ricordiamo che il progetto serve ad avviare una attività di lavoro artigianale nella quale saranno impegnate una decina di persone(famiglie) della chiesa armena. La somma verrà restituita pe essere impiegata in altri progetti con le stesse modalità; per maggiori informazioni consultate il nostro sito www.smeimission.it;
- Q** Vi invitiamo a segnalarci in tempo ogni cambiamento di indirizzo in modo da poter vi garantire l'invio del notiziario o altre comunicazioni.
- Q** Vi ricordiamo che per qualsiasi informazione riguardanti le adozioni a distanza potete scrivere all'indirizzo e-mail: adozioni.smei@hotmail.com ;

Notizie dal Malawi e dallo Zimbabwe

Carissimi, grazie per i vostri auguri natalizi, vi abbiamo sempre nel cuore. Siamo appena tornati dal Malawi e dallo Zimbabwe. Vi invio un resoconto, così che possiate pregare ed operare per questa situazione. Abbiamo fatto un viaggio di cinque settimane in Malawi e Zimbabwe. Siamo partiti il 12 novembre, passando da Nairobi, con Kenya Airways. Uno dei vantaggi di questa compagnia aerea è che abbiamo potuto portare 45kg di bagaglio a testa, così è stato facile portare con noi ciò che era necessario per le persone che stavamo per visitare. Il nostro primo scalo è stato Lilongwe, Malawi, dove abbiamo preso un autobus per Blantyre. Matt e Rebecca Armstrong, che seguono l'International Mission Project, sono venuti a prenderci alla stazione degli autobus. L'autobus ci ha messo 6 ore anziché 4 a causa di un surriscaldamento, ma siamo arrivati sani e salvi con tutte le cose che avevamo portato. In precedenti viaggi in Africa abbiamo avuto esperienze negative di perdita di bagagli ed effetti personali, ma questa volta tutto è andato bene. Abbiamo trascorso la nostra prima giornata parlando ad un corso matrimoniale di un giorno presso una chiesa locale non distante da Bvumwe. Domenica siamo stati alla chiesa della città di Blantyre con gli Armstrong, dove ha parlato Matt. La nostra seconda visita è stata a Phil e Fiona Harvey che stanno lavorando con la Chisomo Trust, con la quale siamo associati. Questo lavoro coinvolge due chiese, la New Life Church e la Rock Springs Baptist Church. Le attività che si svolgono lì possono essere viste sul sito www.chiomotrust.org. Frances ha parlato alle signore, mentre io sono intervenuto ad una riunione per le vedove. Infine abbiamo trascorso sei giorni con Marian e Martin Williams, che lavorano anche loro con Chisomo Trust. Domenica abbiamo visitato la Rock Springs Baptist



Church a Blantyre. Avevamo lasciato in sospeso le modalità per proseguire il nostro viaggio fino all'arrivo a Blantyre, ma quando siamo arrivati là il Signore ci ha aperto una strada: abbiamo avuto la possibilità di andare in Zimbabwe con l'auto, cosa che si è rivelata estremamente utile nella difficile situazione attuale.

Abbiamo trovato Chegutu povera come ce lo aspettavamo, senza cibo nei negozi oppure con cibo pagabile solo in dollari americani. La settimana scorsa un sacchetto di mais di 12,5 Kg è stato venduto al prezzo di 15 dollari americani. Solo coloro che sono in grado di avere valuta straniera possono acquistare cibo. Il dollaro dello Zimbabwe si è svalutato da 1 milione per dollaro americano a 250 milioni per dollaro americano nei giorni in cui siamo stati lì. Alcuni vendono frutta o verdura che sono stati in grado di coltivare o di comprare. In alcuni casi si ricorre al baratto. Uno dei motivi per cui siamo andati nello Zimbabwe è quello di svolgere il secondo modulo di uno studio per i pastori ed i collaboratori nelle attività della chiesa. C'erano 13 studenti, ma ne abbiamo persi due per problemi

di salute, tra cui il colera. La scuola biblica Bible Training Centre for Pastors dispone di 10 corsi, ciascuno con il proprio manuale. Il piano prevede che si seguano tre corsi in un anno, con la conclusione dopo 18 mesi. La maggior parte di questo lavoro si basava su di me, ma sono intervenuti anche John, Ebenezer e Frances. Abbiamo dovuto condensare il corso in metà del tempo previsto, ed è stata una sfida. Ma è stato interessante interagire con gli studenti. Gli studenti sono tornati alle loro case e devono completare le restanti 35 ore di corso. La responsabilità del lavoro a casa è ora di John Valentine. L'epidemia di colera non è stata prevista come parte del nostro programma di viaggio, tuttavia quando ha colpito ne siamo rimasti personalmente coinvolti. Uno dei nostri studenti, Sebastian, è stato colpito dalla malattia molto rapidamente; dopo tre ore di disturbi era gravemente disidratato, rimetteva non appena cercava di bere, i suoi occhi erano incavati e abbiamo pensato che l'avremmo perso. Fortunatamente è stato

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

portato a casa di John e Celia da sua sorella e abbiamo potuto somministrargli del fluido reidratante e delle medicine. La mattina successiva 50 persone erano morte. MSF, un'organizzazione umanitaria francese, è giunta a Chegutu ed ha istituito un ambulatorio per la cura del colera. Molte persone sono state condotte all'ambulatorio con delle carriere perchè erano così malate da non reggersi in piedi. In breve tempo la clinica si è riempita e almeno 150 persone sono state situate lungo il perimetro della recinzione con la flebo nel braccio. Molti di questi sono morti rapidamente, i malati non sono stati ammessi nella clinica a meno che non fossero in condizioni così gravi da non poter camminare. I cadaveri sono stati ammassati in gruppi a secondo del giorno della morte ed i parenti hanno dovuto identificarli e portarli via per seppellirli. Sebastian è stato accettato ed abbiamo cominciato a pregare. Siamo stati in grado di contattare la chiesa di Eltham (la chiesa dove abitiamo) e ha chiesto loro di unirsi a noi nella preghiera. Sebastian è migliorato e domenica abbiamo potuto fargli visita in città. La sua è stata la zona più colpita. I vicini hanno perso parenti e amici e loro erano molto preoccupati. MSF porta acqua potabile e sapone e disinfesta le case. Si susseguono continuamente incontri di educazione alla salute. Non è necessario il colera per morire; le tubature dell'acqua sono rotte e c'è liquame dappertutto. Per di più la popolazione è malnutrita e molte persone sono colpite dall'AIDS. Frances è stata in grado di aprire un ambulatorio per tre giorni a settimana e curare circa 500 persone. Pregate per queste persone, ma soprattutto per John e Celia che si affaticano instancabilmente ogni giorno. Per piacere mantenete queste informazioni riservate; non volgiamo mettere a rischio il loro lavoro. Apprezziamo il vostro continuo sostegno nella preghiera. Siamo stati benedetti anche dal poter parlare in quattro chiese locali e dal poter tenere studi biblici con gruppi di donne, con il gruppo



di Elsie e con un gruppo Afrikaans. Molti di voi sapranno che Ian e Elsie sono nel Regno Unito a Exeter con il loro figlio. Ian ha dovuto subire una grave operazione per il cancro diagnosticato durante una visita di famiglia e sarà sotto trattamento per alcuni mesi.

Noi stiamo molto bene, essendoci nutriti di verdura fresca del giardino di John e Celia!

Abbiamo visitato anche la vecchia casa colonica che è stata incendiata. Forse la cosa buona a tale riguardo è che nessuno vuole prendere un'azienda agricola senza casa! La pioggia è stato un altro motivo di preghiera. John è stato in grado di ottenere un trattore per arare i campi ad Ameva e poi ha seminato circa 20 ettari. Dopo una settimana ha cominciato a piovere e tutti erano entusiasti. Un sacco di tempo è stato speso per trovare il cibo per i lavoratori. I pacchi per i pastori sono venuta di nuovo dal Sud Africa. Molto denaro dell'Ameva Project è stato speso per i prodotti alimentari e per i medicinali; apprezziamo molto il vostro continuo sostegno. Vi è una necessità di fondi per la riparazione di attrezzature agricole e dei veicoli, per i quali mancano i pezzi di ricambio. John e Celia sono incoraggiati nel vedere il Signore all'opera. Pregate per loro, perchè stiano in buona salute ed abbiano la forza di andare avanti giorno per giorno. Sono consapevole del fatto che le persone hanno paura a fare visite, ma sono

incoraggiati quando lo fanno. Noi ringraziamo il Signore che essi hanno avuto la lungimiranza di costruire una casa in Chegutu, appena in tempo per traslocare.

Le comunicazioni sono molto difficili e la mail non funziona costantemente. Molte volte l'energia elettrica manca e non c'è la linea telefonica. Non appena potranno invieranno la loro newsletter settimanale. Se non la ricevete è perchè gli è stato impossibile inviarla.

Vi auguriamo un felice Natale e un nuovo anno benedetto dal Signore.

Con amore,

Terry & Frances



Zimbabwe: caos per un nuovo focolaio di colera

Una seconda epidemia di colera ha colpito Chegutu, una città 100 km a sud di Harare, dove più di 100 persone hanno perso la vita da quando si è verificato il primo caso il 24 novembre. Medici Senza Frontiere sono arrivati a Chegutu, che ha una popolazione di 55.000 abitanti, il giorno 12 dicembre dopo diversi giorni di emergenza. La scena che gli operatori di MSF si sono trovati davanti nel piccolo centro realizzato dalle autorità per i malati di colera era terribile. I contagiati accertati erano 650 e i morti 74. I pazienti erano distesi sul pavimento, alcuni accanto a cadaveri; i servizi igienico-sanitari erano inesistenti, e non vi erano né acqua né cibo. "La situazione era di caos assoluto", ha detto Luis Maria Tello, il coordinatore del team medico di MSF. "Non c'erano letti e i pazienti erano dappertutto. La gente muore di sete perché manca l'acqua. La sepoltura dei morti è stata la prima priorità fissata dalla squadra di emergenza. "I cadaveri erano distesi in ogni luogo", ha detto Tello. MSF è stata in grado nel giro di un giorno di effettuare la disinfezione e la sepoltura dei cadaveri. Il personale di MSF stanno curando la registrazione dei pazienti, in modo da attuare un più attento monitoraggio dei ricoverati per meglio identificare i casi di colera. Il team è convinto, tuttavia, che un certo numero di persone presumibilmente è morto di colera a casa perché inizialmente hanno avuto paura di andare all'ospedale. Un'altra sfida è fornire cibo ai pazienti ricoverati. Molti sono rimasti per giorni nel centro medico e non hanno mangiato nulla. Un uomo anziano ha cercato di rimuovere la sua flebo e di lasciare il CTC. "Io ho fame, non mangio da nove giorni", ha detto. Egli ha aggiunto che, se la gente lo vede con la flebo, si viene a sapere che è malato di colera e lui verrebbe stigmatizzato. Molti ospedali in tutto il Paese non hanno cibo per i loro pazienti. MSF e altre agenzie umanitarie stanno cercando un modo per assicurare l'alimentazione di base per i pazienti.

Le fonti del focolaio si ritiene siano state scoperte. Le autorità civili hanno scoperto che molti dei malati avevano utilizzato l'acqua fuoriuscita da rotture delle condotte di acqua potabile, rotture prodotte proprio per prendere l'acqua. A Chegutu si è verificata una penuria di acqua nel corso degli ultimi sette mesi, così confermano i residenti. Inoltre in città ci sono numerose tubature di scarico dei liquami che si sono rotte; si pensa che questi liquami fuoriusciti abbiano contaminato l'acqua potabile. Si sono avuti dei casi di contagio anche al di fuori della città, nelle aziende agricole circostanti. Inoltre hanno avuto inizio le forti piogge di questa stagione, e ciò significa che i batteri del colera potenzialmente possono diffondersi più facilmente al di là della città e nelle zone rurali. MSF attuerà presto missioni esplorative nelle aree circostanti per individuare eventuali altri focolai di infezione. Il numero di casi ad Harare è in calo. MSF ha curato 742 pazienti la settimana dell'8 dicembre, mentre la settimana precedente, MSF ha riscontrato 1143 casi. Il numero dei contagi sta diminuendo anche a Gweru. A Epworth e a Chitungwiza, tuttavia, il numero di pazienti è in aumento, sebbene di poco. I casi nel distretto di Mudzi, vicino al confine con il Mozambico, erano in diminuzione, ma da metà dicembre si sono avuti due focolai con 40 infetti ciascuno. La maggior parte dei contagi in uno di questi gruppi è stata ricondotta ad una sola fonte di acqua contaminata.

MSF riscontra nuovi casi di contagi nelle zone rurali della provincia orientale di Masvingo e di Manicaland. MSF ha inoltre constatato un aumento dei casi nella parte meridionale del Buhera, molti dei quali gravi. MSF ha avuto più di 100 nuovi pazienti nella settimana scorsa in questi settori. Poiché queste zone sono più remote e i casi più sparsi, è più difficile scoprire e curare nuovi infetti in questi territori. MSF si occuperà dell'epidemia fino alla sua conclusione. Lo sciopero di alcuni lavoratori del reparto sanità in parte del Paese ha reso il lavoro molto difficoltoso, ma MSF è stata in grado di assumere centinaia di infermieri e altro personale per aiutare a risolvere il contenzioso. Ulteriore assistenza umanitaria è necessaria in tutto il paese, comprese le forniture di acqua pulita; inoltre le strutture sanitarie devono essere rifornite. MSF si trova nello Zimbabwe dal 2000 per la realizzazione di programmi per la prevenzione e la cura dell'HIV.

Da: <http://www.doctorswithoutborders.org>

18 dicembre 2008

CI SCRIVONO DAL NEPAL

NATALE 2008



Come ogni anno, io e la mia famiglia possiamo dire dal profondo del cuore: "Oh, Signore Gesù! Grazie. Hai reso le nostre vite meravigliose e soddisfacenti. Hai risposto alle preghiere che i credenti hanno innalzato per noi e noi siamo convinti che i giorni migliori per noi debbano ancora arrivare!" Quest'anno io e Rebecca abbiamo viaggiato per il ministero sia nel Nepal occidentale che orientale. Abbiamo avuto la possibilità di viaggiare insieme in Thimpu, in Bhutan e nel Regno Unito per prendere parte a vari incontri. L'altro evento emozionante per noi è stato quello di celebrare il 25° anniversario del Nepal EHC, nel mese di maggio 2008. Per la grazia di Dio e secondo i suoi piani, Rebecca ed io abbiamo avuto il privilegio di far nascere, sviluppare e portare avanti quest'opera fino ad oggi. Uno degli aspetti che più ci riempie di più gioia è sapere che questo ministero ha portato la parola di Dio in tante parti del Nepal. Il Nepal era l'unico regno indu al mondo. Oggi è uno Stato laico, nel quale il 25 dicembre è un giorno festivo, riconoscendo così l'importanza del giorno di Natale per i cittadini cristiani. Vorrei informare tutti voi che ho fatto richiesta alla EHC International di liberarmi dal mio impegno e dalle mie responsabilità in Nepal. Il Signore ha spronato me e Rebecca a spostare la nostra attenzione verso la regione himalayana orientale, compreso il Bhutan. Sono stato al timone del Nepal EHC per molti anni ed ora penso di essere pronto per un cambiamento. Vi aggiornerò sui dettagli con la mia prossima newsletter in marzo. Abbiamo bisogno delle vostre preghiere. Nostra figlia Charisma ha completato con grande successo il suo Master in Antropologia alla North-Eastern Hill University, Shillong, India. E' intenzionata a proseguire gli studi per conseguire un dottorato. Pregate perchè possiamo trovare la giusta università, che provveda anche delle borse di studio che le permettano di proseguire gli studi. Romong, nostro figlio, sta conseguendo il suo Master presso l'Accademia dell'Istituto d'Arte di San Francisco. Egli sta lavorando anche come video editor. In questo modo sta imparando a gestire varie responsabilità dal momento che studia e lavora allo stesso tempo. Infine, dal 27 dicembre in poi e per tutto il mese di gennaio 2009, terremo diversi meeting a Ilam (Nepal orientale), Sittong (Darjeeling) e Jhapa (Nepal orientale). Con tutte queste attività ci stiamo spostando verso luoghi meno conosciuti e chiediamo per questo il vostro continuo sostegno nella preghiera: pregate per la nostra famiglia in questo momento di transizione. Dio vi benedica, Solon

www.smeimission.it



www.smeimission.it



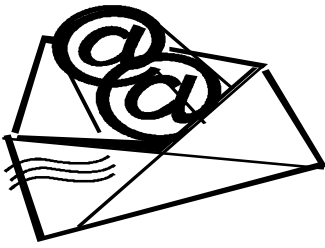
Il sito ufficiale della SMEI è finalmente on-line: informazioni, immagini, links e news sempre aggiornate sono ora per voi disponibili.....

Il tutto anche in diverse lingue!!

Vi aspettiamo numerosi, venite a visitarci e non perdetevi occasione per farlo conoscere a tutti i vostri amici!!

Dio vi benedica!

CI SCRIVONO DA.....

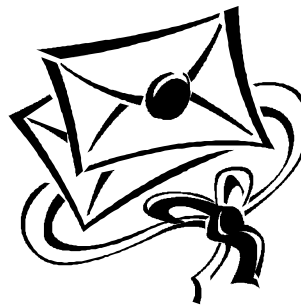


ZIMBABWE

Ameva Weekly 03.01.09

Siamo spiacenti per non essere riusciti a contattarvi per così lungo tempo. Le comunicazioni sono state molto difficili. Il giorno di Natale siamo stati senza energia elettrica per 24 ore e a Capodanno è mancata la corrente per 48 ore a causa di un guasto. Anche oggi abbiamo nuovamente avuto un lungo black-out. La rete telefonica locale non dispone di un generatore diesel per le emergenze. Il telefono ha funzionato ad intermittenza anche quando l'energia elettrica è stata ripristinata.

Quest'anno abbiamo vissuto un Natale diverso. Il giorno di Natale al matrimonio della nipote di uno dei nostri ex-allievi della scuola biblica. Durre la sposa. Inoltre siamo riusciti a procurarci i bovini della fattoria, così che hanno potuto avere un stante tutto. Alcune care persone ci hanno invitati. Il giorno 26 dicembre ho cucinato carne bo-



Abbiamo trascorso il Natale con Shephan, che si è sposata. Ho avuto l'onore di con-
riso e carne per i lavoratori. Ho avuto il pranzo di Natale, nono-
ti, così non siamo rimasti a digiuno - si è trattato di un'

ottima opportunità considerando le circostanze - ed ho avuto la possibilità di stare con alcuni vecchi amici. Abbiamo festeggiato senza festoni, tacchino e regali, tuttavia è stato tutto molto bello. World Outreach ci ha inviato del denaro per far fronte alla situazione di emergenza. Io intendo utilizzarlo per fronteggiare le carenze alimentari delle persone più vulnerabili, cioè neonati, bambini ed anziani, se possibile. Vi chiedo di pregare per il mio piccolo pick-up. Dava problemi con il consumo di benzina fin da quando l'ho avuto 20 mesi fa. L'ho portato ad una revisione, coperta da garanzia, all'inizio di novembre. Anche se hanno trovato il problema, la Toyota non ha ancora inviato i pezzi di ricambio. Attualmente sono chiusi per le festività fino alla prossima settimana. Ho veramente bisogno di questo mezzo di trasporto per attuare il mio progetto di sostegno alimentare. Nulla è impossibile a Dio...Spero che abbiate trascorso serenamente queste festività e vi auguro un

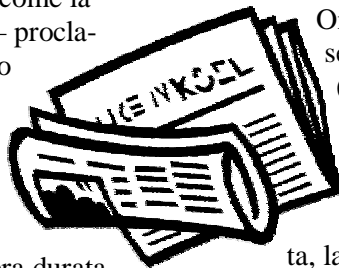


**Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete; bussate e vi sarà aperto.
Perché chiunque chiede riceve; chi cerca trova, e sarà aperto a**

Donne mutilate, guerra all'orrore. Nuove leggi vietano la «circoncisione» delle bambine Il prossimo passo: una «battaglia transnazionale»

IL CAIRO — Nel villaggio di Sindibis, un'ora dal Cairo tra campi e palme lungo il Nilo, è festa grande: bambini, giovani, anziani, vescovi copti e imam musulmani, tutti con grandi sorrisi e gli abiti migliori. Sotto l'enorme tendone pieno di luci, decorato da insoliti disegni di coltelli e scritte color del sangue, Moushira Khattab grida al microfono: «Le vostre bambine d'ora in poi saranno belle e felici come la luna». E poi: «Da oggi — proclama la leader del Consiglio nazionale per l'infanzia e la maternità (Nccm)—a Sindibis le mutilazioni genitali femminili, le mgf, sono proibite per sempre». È la fine di un'era durata millenni per il villaggio che come altri in tutto l'Egitto — musulmani, cristiani o misti — ha scelto di essere «libero dalle mgf». Ancora poco se si pensa che il 96% delle egiziane tra i 15 e i 49 anni (stime Onu) sono mutilate, che fino ai 15 anni il tasso è ritenuto sul 60%. Come minimo private di parte o dell'intero clitoride, a volte con gli organi genitali esterni tagliati. Molte ne soffrono tutta la vita, alcune muoiono di parto o subito: come Bodour, 13 anni, uccisa nel 2007 da una «circoncisione», ormai diventata un simbolo. Ma per tutte la piaga è marchio indelebile della condizione inferiore della donna, privata della sessualità per non mettere a rischio, prima e dopo il matrimonio, l'onore della famiglia (ovvero dei maschi). «Sono felice per le mie bimbe—ci dice Fawziya— ma questa festa ricorda che per me è troppo tardi, oggi riprovo l'orrore di allora».

In Egitto, come in altri 17 Paesi tra i 28 dell'Africa dove la pratica è diffusa (con tassi che vanno dal 28% del Senegal a oltre il 90% di Mali, Guinea e Sudan), da giugno esiste una legge che la proibisce. Altre nazioni (Kenya, Uganda, Mali) stanno per metterla al bando. Un successo, certo: vietare una tradizione che risale ai Faraoni, difesa per secoli dalle comunità e dai leader politici e religiosi di ogni credo (non a caso tutti uomini), è una svolta storica. Già avere rotto il tabù per parlarne sui media è un gran risultato. Perché la vera guerra alle mgf, pur preceduta da qualche coraggiosa battaglia locale, in fondo è iniziata appena nel 2003, alla Conferenza del Cairo voluta da Emma Bonino con la sua



Ong Non c'è pace senza giustizia (Npsg) e dal Nccm guidata dalla Khattab (che ammette di aver «scoperto solo allora, scioccata, la vastità del fenomeno» nel suo Paese). Con il forte sostegno della first lady Suzanne Mubarak, del grande imam di Al Azhar, sheikh Tantawi, e del patriarca copto Shenouda III. Oltre a quello, fondamentale, di decine e decine di first lady, ministre, parlamentari e attiviste africane (ma anche europee), che pochi giorni fa si sono ritrovate al Cairo per fare il punto e rilanciare la lotta. Dalla seconda, grande Conferenza chiamata «Cairo+5», è emerso un verdetto comune: i primi risultati ci sono, la strada imboccata è giusta, ma la battaglia deve continuare. Perché mancano dati ma si stima che ogni anno vengano ancora private della loro sessualità tra i due e i tre milioni di donne e bambine, che si aggiungono al triste ed enorme esercito mondiale di mutilate: 120-130 milioni. «E perché—ci spiega Emma Bonino, che ha aperto la Conferenza con un sentito messaggio di Clio Napolitano — sono emerse

novità. Le mgf hanno infatti iniziato a calare in certi Paesi ma questo ha portato alla migrazione mutilatoria: le famiglie portano le figlie in Stati vicini dove la pratica è permessa, ad esempio dal Burkina al Mali. Abbiamo poi notizie, per la prima volta, di mgf in Paesi finora ritenuti privi, come Arabia Saudita o Iraq, per non parlare dell'Occidente dove gli immigrati hanno esportato le mutilazioni. Che sono diventate un problema globale e richiedono quindi un'azione globale». Soprattutto, ha decretato la «Cairo+5» che si è riconvocata tra un anno in un Paese dell'Africa occidentale, passaggio dal nazionale al transnazionale, con l'armonizzazione delle legislazioni; creazione di osservatori per il monitoraggio; campagne d'informazione più massicce e vera applicazione delle leggi. Anche nei Paesi finora ritenuti privi di mgf. «Nel Kurdistan iracheno siamo rimasti sconvolti nel sapere che in alcuni villaggi il 60% delle donne sono mutilate», conferma Rozhan Dizayee, avvocato e membro del Parlamento di Erbil, unica donna della Commissione Giustizia. «Abbiamo scoperto che è una pratica antica, fatta in segreto fuori dalle città, che oggi si sta diffondendo con il crescere dell'estremismo islamico, anche se islamica non è. Mi sto battendo per una legge, non è facile». Come Rozhan, unica rappresentante del Medio Oriente alla conferenza africana-europea, tante altre donne hanno testimoniato la loro battaglia: dalla ministra del Kenya Linah Kilimo («i colleghi mi chiamano Mgf, ma prima era con scherno, oggi con rispetto»), all'attivista senegalese Khadi Koita (autrice del libro *Mutilata*, Cairo Editore, paladina anti- mgf in Europa). «Come per quella mamma alla festa del villaggio—ci dice Nahid Gabrella, attivista e consulente sudanese—per noi donne africane questa lotta è un dolore, continua a ricordarci quello che abbiamo subito. Ma anche per questo eliminare per sempre le mutilazioni è la cosa più importante che possiamo fare».

(Corriere della Sera)

23 dicembre 2008

E l'infibulatrice pentita si alleò con l'avvocato delle vittime

IL CAIRO — Sembra una storia inventata, da film o romanzo (magari francese): due rivali forti e rispettate ciascuno nel suo mondo, si combattono, una sconfigge l'altra, ma inventano amiche. E, deposte le armi, scrivono insieme un libro vicenda, tutta vera (e in effetti francese). Le due protagoniste: (nella foto), avvocato del Foro di Parigi dal 1973, storica fem-Lega dei diritti della donna di Simone de Beauvoir, la più com-francese schierata contro le mutilazioni genitali femminili. E altrettanto storica exciseuse della capitale francese, autrice cioè a decine di bambine e ragazze immigrate soprattutto da Senegal pagata come prima di lei (in patria e per la stessa professione) dal 1982 che mi batto contro le mgf, tra le primissime in Fran-non fare una legge speciale che sarebbe sembrata razzista, il fondato una Ong, Cams, proprio per abolire le mgf e far capire nostre bambine vanno difese, al di là dell'origine», racconta Weil-Curiel. «E poi i processi, più di quaranta, tra cui quello contro Hawa Gréou, nel 1999, in cui l'ho fatta condannare a otto anni. Era la prima exciseuse a finire in un carcere francese, avrebbe dovuto odiarmi più di chiunque al mondo». Invece, uscita dalla prigione con uno sconto di pena («un periodo bellissimo — dirà poi Mama Hawa — solo preghiera e riposo»), l'infibulatrice pentita non solo smette di esercitare, ma inizia a telefonare alla Weil-Curiel. «Mi chiedeva consigli, ormai si fidava di me — racconta l'avvocato —. All'inizio ero sorpresa, poi mi sono affezionata. Fino a quando, l'anno scorso, abbiamo fatto insieme un libro». Exciseuse, appunto, uscito per City Editions. Un denso, doppio racconto che parte per Hawa dalla famiglia di fabbri e infibulatrici in Mali, per Linda dal padre, con De Gaulle nella resistenza, e dalla madre di Tahiti, dove anche lei è nata. Che continua con la carriera delle due donne. Che si addentra nella questione delle mutilazioni, su cui in realtà si sa poco anche in Francia. «Una bella esperienza, e ormai un'amicizia», dice Weil-Curiel. «E ora siamo arrivati al paradosso che Hawa mi ha chiesto di difenderla contro il marito: poligamo con mogli più giovani di lei, ha bisogno di spazio in casa, la vuole cacciare. Anche perché lei non guadagna più come quando era la



tanto si conoscono, di-sulla loro incredibile Linda Weil-Curiel ministra dai tempi della battiva e nota penalista Hawa Gréou, maliana e delle mutilazioni inflitte e Mali, riverita e ben la madre e la nonna. «È cia. Ho convinto tutti a codice penale basta. Ho ai francesi che tutte le

D Le autorità del Kyrgyzstan e del Kazakhstan sono preoccupate per la crescente influenza dei gruppi di fondamentalisti islamici nella regione dell'Asia Centrale. Una nuova normativa è stata formulata al fine di prevenire i potenziali attriti e conflitti tra gruppi religiosi. In Kyrgyzstan una revisione della legge sulla libertà religiosa è stata adottata dal Parlamento il 6 novembre e attende la firma del Presidente Kurmanbek Bakiev. Anche nel vicino Kazakhstan, il Parlamento ha adottato un emendamento alla legge sulla libertà religiosa lo scorso 26 novembre e attende la firma del *Presidente Nursultan Nazarbaev* (il quale può anche rimettere la normativa al giudizio della Corte Costituzionale).

K L'approvazione di queste leggi potrebbe creare molti ostacoli alle libertà dei cristiani di questi due paesi, sia per quanto riguarda la possibilità di professare liberamente la loro fede, che l'opportunità di evangelizzare i concittadini. Se da un punto di vista politico la preoccupazione dei governanti è condivisibile, poiché di fatto la presenza di fondamentalisti islamici destabilizza le amministrazioni locali e nazionali, da un punto di vista dell'efficacia dell'intervento ci sembra che queste leggi NON vadano nella direzione giusta, poiché la storia del terrorismo di matrice islamica degli ultimi decenni insegna che il vero movente degli scontri e delle violenze rimane la conquista del potere. Il **Kyrgyzstan** è uno stato dell'Asia Centrale (confinante con Cina, Kazakhstan, Uzbekistan e Tajikistan), ex Repubblica federata dell'Unione Sovietica sin dal 1936, poi divenuta indipendente dal 1991. il Kyrgyzstan si è dato leggi tendenzialmente più democratiche, anche dal punto di vista delle libertà religiose, tanto che il numero di cristiani e di chiese è cresciuto molto tra i Kyrgyz; ora però sembra che le autorità stiano chiedendo ai cristiani di ridurre ogni attività di evangelizzazione, proprio per paura della crescente influenza di gruppi estremisti islamici. Ribadiamo che queste leggi riguardano *milioni di cristiani* e destano preoccupazione perché sembrano l'inizio di **un periodo di forti restrizioni della libertà**; ciò che preoccupa gli osservatori internazionali è soprattutto il fatto che queste misure non sembrano avere nessun effetto sulle comunità di fondamentalisti islamici, mentre di fatto ostacolano molto chi, come i cristiani, cercano di muoversi nel rispetto della legge. (Porte Aperte)

Notizie dal Nepal



Cari fratelli, vi auguriamo un felice Anno Nuovo! Possa il buon Dio benedire questo anno 2009 a far sì che sia un anno di successo per voi e la vostra famiglia!

Siamo molto grati a Dio per la sua fedeltà. Inoltre, vorrei ringraziarvi per il vostro sostegno nel compimento del grande mandato del nostro caro Signore Gesù Cristo. Il 2008 è stato un anno difficile. La chiesa si è divisa. A causa della mancanza di sufficienti fondi a partire dal prossimo anno non sarà possibile continuare con il progetto Great Commission Institute for HIMayalas. Ringrazio Dio per avermi posto al fianco voi che mi avete aiutato a portare avanti il quarto ciclo dell'Istituto Biblico e che mi sostenete nel ministero.

Notizie dalla chiesa di Kathmandu:

Durante l'anno 2008 Dio ci ha permesso di distribuire 2698 copie del Vangelo. Siamo stati in grado di condividere personalmente il Vangelo con 2022 persone. 27 di loro si sono mostrate disponibili e hanno pregato per ricevere Cristo. 4 uomini e 6 donne sono stati battezzati. Ora 10 nuovi fratelli hanno cominciato a frequentare la chiesa. Stiamo facendo una evangelizzazione porta a porta quotidianamente. Attualmente i locali della chiesa sono in affitto. La situazione non è semplice. Non abbiamo fondi per acquistare il terreno e costruire i locali per la chiesa. Abbiamo bisogno del sostegno di persone di preghiera come voi per riuscire a soddisfare i nostri bisogni.

All'età di 42 anni una donna, che aveva accettato Gesù lo scorso anno è andato col Signore il 12 gennaio. Era malata di cancro.

Ho allegato la foto di Mr. Ashok Chaudhari. Egli mi aiuta nel

mio ministero a Kathmandu. Prima operava nei progetti di Great Commission Institute for HIMayalas. Egli fa parte del gruppo etnico Tharu. I Tharu occupano la zona del Terai. Pochissime persone Tharu hanno accettato Cristo fino ad ora. Sono un gruppo etnico molto arretrato, sia per l'educazione che per l'economia che dal punto di vista sociale e culturale. Ashok Chaudhari è stato uno studente del Great Commission Institute for HIMayalas. E' molto disponibile ad apprendere ed è un grande lavoratore. E' stato battezzato da me e sta diventando un fedele discepolo del Signore Vivente.

Le attività:

Settimanalmente teniamo la scuola domenicale per i bambini. Ogni sabato 15-20 bambini partecipano alle attività della scuola domenicale. I giovani della chiesa sono impegnati come insegnanti nella scuola domenicale.

Abbiamo un incontro settimanale per la gioventù. Passiamo del tempo in preghiera e nella condivisione delle esperienze. Si esercitano nel condividere la Parola di Dio. Sono questi giovani che si occupano di condurre la lode durante il culto. Abbiamo anche un incontro settimanale per le donne. Passano la maggior parte del tempo in preghiera. Inoltre condividono la Parola di Dio. Fanno delle collette per aiutare i bisognosi nella chiesa. Si incoraggiano reciprocamente nella crescita cristiana e mensilmente hanno un incontro di digiuno e preghiera. Quest'anno abbiamo tenuto le seguenti conferenze:

a) Abbiamo fatto una conferenza di un giorno per i pastori. Oltre 100 pastori hanno partecipato alla conferenza. Il relatore era il Rev. David Servo, proveniente dagli

Stati Uniti. Ha distribuito il suo libro intitolato

Ministri che fanno discepoli, che è stato tradotto in nepalese. Abbiamo tenuto la stessa conferenza sia nella città di Pokhara che a Biratnagar. A Pokhara erano presenti circa 100 pastori e responsabili di chiesa. A Biratnagar, nonostante lo sciopero, oltre 200 pastori hanno potuto essere presenti. Il Rev. David ha portato il suo messaggio sul fare discepoli. Abbiamo distribuito a tutti i presenti il libro.

B) La nostra Chiesa ha tenuto due conferenze durante il periodo del festival indù in ottobre. C) Abbiamo tenuto una conferenza internazionale per le donne responsabili di chiesa nella nostra comunità. Circa 200 pastori e donne leader hanno partecipato alla conferenza ogni giorno. I relatori sono stati Mrs. June Richard, direttrice internazionale di Deborah Arise International ministries, e la sua collaboratrice Mrs. Sue, entrambe provenienti dal Regno Unito. Il tema della conferenza era "diventare donne di preghiera che combattono per i loro figli e i giovani della chiesa e della nazione". Un gruppo di donne hanno costituito un comitato per Deborah Arise e hanno iniziato un incontro di preghiera in Nepal. Stiamo pregando perché il Padre ci permetta di tenere una conferenza simile il prossimo anno in India. Tutte queste conferenze sono state molto benedette. Vi è stata la presenza di Dio. Grazie a Dio per ciò che Egli ha fatto.

Notizie da Great Commission Institute for HIMayalas:

Il quarto ciclo dell'Istituto Biblico è iniziato il 15 febbraio 2008 con 9 studenti. Due di loro non

hanno potuto continuare gli studi. Gli altri 7 sono stati ben preparati ed equipaggiati; si tratta di 5 ragazzi e due ragazze. La loro cerimonia di diploma si è tenuta il 14 dicembre scorso. Gli ex-allievi stanno operando bene nel ministero, così ci riferiscono i loro leader. Gloria a Dio!

Notizie da Damak e Mangalbare, nel Nepal orientale:

Secondo la relazione dal pastore Paul (Jeewan) Rai le chiese di Damak e Mangalbare hanno distribuito il vangelo a 150 persone. 75 persone hanno ascoltato il Vangelo attraverso la testimonianza personale. Due uomini e due donne sono stati battezzati. Lodate il Signore! In Damak abbiamo un terreno, ma non abbiamo fondi per costruire la Chiesa. Abbiamo un grande bisogno di costruire la Chiesa. Abbiamo bisogno di aiuto da uomini e donne di Dio come voi per soddisfare questa esigenza.

Notizie dalla chiesa di Kushadevi:

Mr. Anosh Ghale si prende cura della chiesa di Kushadevi con tutto il cuore. Egli è molto giovane ma molto dedicato a Dio e alla Chiesa. Egli è ancora single, stiamo pregando il Padre che provveda una giusta compagna per lui. Questa Chiesa è in rapida crescita. Il solo Anosh ha condiviso il Vangelo con 399 persone; 61 persone hanno risposto accettando Gesù nel 2008. Io ho potuto presentare 6 bambini e battezzare 18 persone nell'anno 2008

Notizie dalla chiesa di Darjeeling, India:

Sushil e Sharon Mukhia si prendono cura della chiesa di Darjeeling. Abbiamo aperto questa Chiesa nel gennaio 2007. Ora la chiesa conta 26 membri adulti. Quest'an-

no 10 giovani hanno ricevuto il battesimo in acqua. Sushil, Sharon e molti dei membri della Chiesa tengono una preghiera mattutina in chiesa. Hanno anche un incontro quotidiano nella casa. Sushil e Sharon stanno facendo una evangelizzazione porta a porta. Anche gli altri membri della chiesa prendono parte all'evangelizzazione. Abbiamo affittato i locali per le attività della chiesa e per Mr. Sushil e la sua famiglia. Darjeeling è un luogo di turismo internazionale. Per questo motivo trovare i locali da affittare è stato difficile. Il costo degli affitti è molto alto. Darjeeling è una bella cittadina collinare. E' un posto molto fresco. Dio ha fatto grandi cose, e continuerà a farle nei giorni a venire.

Alcune richieste di preghiera:

1. Pregate per la pace e la protezione di Israele.
2. Pregate perché milioni di persone si dedichino al grande mandato del nostro Signore Gesù Cristo nella loro generazione.
3. Pregate perché Dio ci possa dare migliaia di anime attraverso il ministero di evangelizzazione porta a porta che portiamo avanti ogni giorno.
4. Pregate per il mio desiderio di raggiungere tutta la regione Himalayana (Nepal, nord-est dell'India, Buthan) e perché sia possibile installare una chiesa là dove non ve ne è alcuna.
5. Pregate perché Dio ci conceda fondi per portare avanti l'Istituto Biblico.
6. Pregate perché il Padre ci conceda fondi per la costruzione degli edifici di culto.
7. Pregate che il Padre provveda al sostegno di tutti nostri ministri a tempo pieno: **Paul Rai (pastore a Damak, Nepal orientale), Sushil**



Vi è stata la presenza di Dio. Grazie a Dio per ciò che Egli ha fatto

Mukhia (Evangelista a Darjeeling, India), Anosh Ghale (Evangelista a Kushdevi, Nepal centrale) e Ashok Chaudhari (Evangelista a Kathmandu) e molti altri missionari.

8. Pregate affinché possiamo avere l'energia elettrica, perché ora siamo senza corrente per 16 ore al giorno.

9. Pregate per il governo del Nepal, perché riesca a portare la pace nel paese.

10. Pregate per mio figlio Prabhat, per la sua salute, per i suoi studi e per un sostegno finanziario per la scuola.

11. Dal 19 al 21 marzo 2009 ci sarà una conferenza internazionale in Thailandia per 200 pastori e leader nepalese. Le spese sono coperte dell'organizzazione, ma il biglietto aereo, il visto e il denaro per le piccole spese personali dovrebbero essere a carico dei partecipanti. Ho compilato il modulo di registrazione. Ho bisogno di 1.000 dollari americani per il biglietto aereo, visto e spese personali. Ho bisogno del vostro contributo per realizzare questo programma.

Noi vi amiamo e vi benediciamo!

Vi siamo grati per l'aiuto nella realizzazione del grande mandato,

Timothy, Bharati e Prabhat Rai

...Pregate per il mio desiderio di raggiungere tutta la regione Himalayana (Nepal, nord-est dell'India, Buthan) e perché

NOTIZIARIO S.M.E.I.

Redazione:
C.so Indipendenza,29
95122 Catania
Italia

Tel.Fax : 095-202735
Cell.:3473714509
C.F. 93080720878
P. IVA 03990680872
E-mail:smeimission@inwind.it
Adozioni.smei@hotmail.com

Siamo su Internet
www.smeimission.it

Per i vostri doni:

(specificare la causale del versamento)

- ◆ C/c postale n°19308956 intestato a S.M.E.I.
- ◆ Banca Popolare di Novara

Codice IBAN SMEI : IT 18 R 0560816906000000013318

Stampa:

Fotocopiato in proprio

Aut. Trib. di Catania n. 7/02 del 04.04.2002

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, la S.M.E.I. garantisce ai propri sostenitori la massima riservatezza dei dati da loro forniti, e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo in Sede. I dati in possesso di S.M.E.I. sono custoditi in un archivio elettronico, e saranno utilizzati soltanto per inviare ai sostenitori la corrispondenza relativa alla S.M.E.I.

Le opinioni espresse nella rivista sono esclusivamente degli Autori e non necessariamente sono condivise dall'editore. I testi possono essere utilizzati citando la fonte.

Direttore Responsabile:

Salvatore Ciaccio

Hanno Collaborato:

Agata Ciaccio

Michele Giardina

Vincenzo Paci

Luca Aresi



*“Spero di adoperarmi più di quanto non abbia fatto
in passato, perché la vita che mi è rimasta sia tutta
consacrata alla gloria del mio grande Salvatore”.*

D. Livingstone.